

COMUNICATO N. 24 del 2015

NO ALLA MILITARIZZAZIONE

In questi giorni il capo del Corpo sta incontrando il personale per “spiegare” (se così si può dire) le modalità con le quali il CFS verrà accorpato all’Arma dei Carabinieri, in conseguenza a scelte autonome dal gusto amaro di regime. In realtà gli incontri sembrano tesi più a tentare di convincere (*“non so se sono riuscito a convincervi”*) il personale che a chiarire le idee, probabilmente per tentare di salvare quel poco di faccia rimasta dopo aver svenduto il Corpo in ragione di non meglio precisate motivazioni. Ma andiamo per ordine. Le “belle” parole volte a far credere che l’interesse primario sia il bene del personale assumono un aspetto farsesco se chi le pronuncia è la stessa persona che in più occasioni avrebbe voluto ripercuotere le proprie ire su chi lo aveva “contrastato” solo per essersi permesso di richiamare la corretta applicazione delle leggi a tutela dei lavoratori. Potremmo parlare di ipocrisia ... ma c’è anche altro. Confluire nell’Arma è stato dipinto come una sorta di passaggio migliorativo in ogni aspetto, sia esso storico, di prestigio e addirittura economico. In merito alla storia e al prestigio, evitiamo di esprimerci ritenendo di non aver niente da invidiare a nessuno, anche se evidentemente c’è chi rinnega il proprio passato, forse soffrendo di complessi di inferiorità (*“saremo più rispettati e più forti”... “vi sto portando in una delle strutture più prestigiose della Repubblica!”*). In merito all’aspetto economico, invece, non corrisponde al vero che ci potrebbero essere vantaggi! Il personale intanto **perderebbe da subito i benefici accessori come i buoni pasto** (nell’Arma infatti non sono previsti essendo dotati di mense o convenzioni), **subirebbe pesanti riduzioni nel tanto contestato FESI** che nell’Arma viene erogato in funzione del grado e non della funzione (quindi alla “truppa” solo briciole), **la gestione dello “straordinario” sarebbe ben diversa** (dimenticatevi lo straordinario “autogestito”), ci sarebbe inoltre la scomparsa degli altri benefici economici accessori propri delle forze di polizia ad ordinamento civile. Diventa difficile credere a chi, sostenendo il contrario con chiaro intento imbonitorio (*“stiamo verificando le tabelle per vedere se ci sono differenze stipendiali”*), dimostra di non sapere che i contratti sono già gli stessi sia per carabinieri che per forestali, così come per penitenziari, finanziari e poliziotti (non si smette mai di imparare, vero?!?!). Forse la differenza di trattamento economico fra i vari vertici delle strutture ha tratto in inganno facendo ritenere quindi che anche tra la “plebe” (la truppa) ci fossero differenze... Ma le ripercussioni non saranno solo di natura economica! **L’Arma dei Carabinieri è una Forza di Polizia ad ORDINAMENTO MILITARE!!! Per chi non lo sapesse, e per chi fa finta di non sapere, le differenze con l’ORDINAMENTO CIVILE, a cui soggiace il Corpo forestale dello Stato, sono IMMENSE!!!!** Sostenere che *“nei Carabinieri non ci sono pene corporali”* o che *“da loro non è la Caienna”* è ridicolo e fuorviante. Serve a far dimenticare forse che da loro **i diritti costituzionali sono compressi**, si applicano ancora **la consegna e la consegna di rigore** (che obbliga a rimanere in caserma o nell’alloggio di servizio o privato, pure vigilati, senza passare per un giudice, ma solo per il comandante di reparto), c’è l’obbligo di dimora in caserma, la mancanza di preventivi di servizio, la rotazione dei sottufficiali... Molti benefici di legge, qualora vengano concessi, sono applicati in maniera totalmente diversa e comunque più restrittiva... chi ha fatto il servizio di leva sa bene di cosa stiamo parlando (a differenza di tanti burocrati che parlano di cose che non conoscono e che si sono guardati bene anche dal fare il servizio di leva). Avrete amici Carabinieri... provate a chiedere loro cosa sia la flessibilità sull’orario di lavoro, l’allattamento, la malattia figlio, la programmazione delle ferie, la mobilità, di come possano giustamente contrapporsi ai superiori quando non si comportano bene, di come si debbano destreggiare per non andare in antipatia al superiore di turno, temendo ripercussioni in forza del grado rivestito. Chiedetegli se hanno ogni altra cosa che voi nel quotidiano vivete e ritenete scontata e dovuta perché oramai ci siete abituati. Provate a chiedere loro come si svolge il servizio e come è organizzata la giornata lavorativa o di come si interfacciano fra di loro i vari gradi. Controllate se loro possono telefonare la mattina per chiedere un giorno di ferie o il cambio turno o se si scelgono un servizio invece che un altro... Solo stolti, miopi e chi è in malafede non si accorge delle differenze fra ordinamento militare e ordinamento civile! **La disciplina militare va bene solo per i vertici** perché grazie alla ferrea disciplina avranno a disposizione nuovi soldatini che non potranno più replicare o essere difesi tramite le organizzazioni sindacali. E dimenticatevi pure i ricorsi amministrativi, perché nella remota

possibilità che ne vinci qualcuno (la disciplina militare è ben tutelata dalle leggi), bè... meglio che prepariate le valigie!!! Sostenere che l'indignazione verso la militarizzazione e il passaggio nei Carabinieri fa parte della cultura di chi non fa niente è offensivo e qualifica chi lo dice. Come sostenere che *"sono loro che vengono da noi"* è un'offesa all'intelligenza di chi ascolta. E un mero *"ci stiamo lavorando"* come risposta a domande specifiche evidenzia la superficialità con cui si trattano argomenti afferenti al personale, quella superficialità a cui negli anni ci ha abituato il nostro vertice. Certo è che se *"stanno lavorando"* sulle stesse basi di conoscenza che hanno in merito ai contratti di Polizia, stiamo messi bene!!! Curioso ascoltare un *"DOVETE stringervi intorno al vostro capo ed a tutta la dirigenza per transitare compatti!"* in chiara forma imperativa durante un incontro informativo, forse perché è l'ultima carta da giocare avendo percepito che l'opera imbonitrice non sta dando i risultati sperati. Difficile stringersi ad una dirigenza che è sempre stata lontana dal personale, troppo affaccendata in altro. A una dirigenza, a cominciare dal vertice, che difficilmente transiterà nell'Arma (se questa dovesse essere la fine del CFS) e sceglierà altri lidi dove eviterebbero di confrontarsi con pari grado che hanno alle spalle carriere fatte con metodi e tempi diversi. Perché solo gli stolti possono ritenere che nell'Arma verremmo trattati al pari dei colleghi carabinieri! Immaginatevi un ispettore CFS (maresciallo nei CC), magari fresco di nomina, che debba relazionarsi con brigadieri o appuntati dei Carabinieri con trent'anni di servizio. O ad un maggiore o un colonnello dei Carabinieri con esperienze di ogni tipo (esempio il conosciutissimo "Ultimo") che debba prendere ordini da un dirigente superiore CFS (generale) che non ha mai messo fuori il naso dall'ufficio e la divisa l'avrà indossata sì e no qualche volta solo se costretto e magari solo per qualche parata così da ostentare le tantissime onorificenze ricevute (!!!)... **ma ci ritenete così stupidi??? Sarebbe l'ora di avere più rispetto dell'intelligenza altrui! Non tutti sono i servi sciocchi di cui negli anni ci si è tentati di circondarsi!!! E non tutti sono disposti ad accettare passivamente decisioni che influiranno sulla propria carriera, sul proprio trattamento economico, sulla propria vita familiare, sulla propria dignità personale.** Nonostante il veemente *"dovete evitare di fare ricorsi per non farci perdere tempo!"* che la dice lunga su come viene intesa la democrazia da chi voleva solo "informare" il personale. Evidentemente c'è chi ritiene di avere a che fare con oggetti, pezzi di carne senza cervello, burattini senza facoltà mentali o già soggiacenti a regole che limitano parecchio le libere espressioni di pensiero e di azione. Non è così nonostante ci sia chi, presuntuosamente e arrogantemente, ritiene il contrario! **Ognuno ha le proprie capacità cognitive, le proprie motivazioni, la propria DIGNITA' (chissà se "qualcuno" ne conosce il significato) e sin tanto saremo in una democrazia (o presunta tale) e fuori dall'ordinamento militare, nessuno potrà obbligare le scelte altrui, tanto meno il libero pensiero.** Ma non tutti hanno l'intraprendenza per far valere i propri diritti, magari per timori reverenziali o aspetti caratteriali. Lo sa bene chi ha voluto escludere i sindacati in incontri che, oltre a non dare alcuna certezza, ripetiamo, sembrano devoluti ad un'opera di convincimento propedeutica al mantenimento di accordi presi sulla pelle altrui. **Confrontarsi in campo aperto e con lealtà, davanti a tutti coloro i quali si ripercuoteranno scelte non gradite, potrebbe essere molto rischioso per chi ancora non sa dare risposte certe in merito a tante questioni:** che sorti toccheranno al personale tecnico amministrativo (di cui non si conosceva nemmeno l'esatta collocazione, reputandoli *"civili"* e come tali appartenenti al Ministero) e agli operai? Basteranno le garanzie del Comandante dell'Arma per non essere trattati come carabinieri di "serie B"? L'ingegner Patrone farebbe meglio a documentarsi prima di dare garanzie in merito, non veicolando soltanto le espressioni di *"rose e fiori"* dei COCER e dei COBAR (che ricordiamo non sono sindacati). In rete *"fioccano"* blog in cui i "futuri colleghi" sfottono i forestali, dando loro degli incapaci e dei vagabondi! Non basta sostenere di sapere quali siano le necessità del personale per conoscerle realmente e l'esclusione dei sindacati – che hanno avuto la colpa (o le "palle"?) per dar voce ad ogni singolo forestale, sindacalizzato o meno – dimostra il timore di affrontare di petto quanto già conosciuto: **NESSUNO VUOL TRANSITARE NELL'ARMA!!!** Perché la democrazia passa anche verso l'accettazione del pensiero altrui. Ma chi ha una forma mentis improntata diversamente preferisce snobbare (*"altro che referendum che non servono a niente! Promossi dal sindacato solo perché hanno paura di perdere le proprie prerogative!"*) iniziative alle quali, evidentemente, non si hanno argomentazioni valide da contrapporre. **Forse sono tentativi per far abituare il personale a cosa vorrà dire non poter esprimere il proprio pensiero**

laddove regna l'ordinamento militare. Se non ha niente da nascondere accetti il confronto con i Sindacati. Ma forse così verrebbero fuori tutte le falsità di chi, in undici anni ha coltivato solo i propri interessi personali, premurandosi di tenersi buona solo la classe dirigente (in oltre due lustri l'unica riforma per il personale è stata quella di aumentare il numero dei direttivi, chissà perché.....) **sfruttando invece per anni abnegazione e spirito di sacrificio del resto del personale che, con compensi dieci volte inferiori rispetto ai suoi, ha creduto e ancora crede nel Corpo forestale dello Stato.** Arrivare a svenderlo è l'ultimo atto di chi si è sempre nascosto dietro tante chiacchiere e nessun fatto concreto. **Uomini così nella Beneamata avrebbero vita brevissima, infatti sta provando a mandarci gli altri, premurandosi di tenere il proprio fondoschiena su chissà quale dorata poltrona!!!** Avvilente constatare che anche i "generali" provenienti da dinastie di forestali alzino bandiera bianca così facilmente. Si vede che il posto ottenuto grazie al nepotismo non è mai stato sentito veramente proprio.

FERMIAMOLI, FIRMA IL REFERENDUM !!!!!

Roma, 3 agosto 2015

Il Segretario Generale
f.to Danilo Scipio